

Spettacoli

Antoine Vitez a Roma con Marivaux

ROMA — «Nostalgia della fine del XVIII secolo e la fine del XIX. Con delizia e buona coscienza noi vediamo morire quei mondi. Ed è così che spieghiamo le opere di quelle due epoche, perché sappiamo che ci sarà la Rivoluzione (francese o russa)». Antoine Vitez — si abbandona alla nostalgia. E spiega questo privatissimo atteggiamento con la sua vocazione «monarchica» all'interno del Théâtre National de Chaillot: «In fondo ho un mandato personale,

personalissimo, e così mi sembra quasi di concretizzare i miei sogni di bambino». Vitez, appunto, è a Roma per presentare con la sua compagnia «Le Prince travesti» di Marivaux, a coronamento della stagione dedicata all'Eurospazio dal Teatro di Roma di Maurizio Scaparro. E oltre allo spettacolo (da domani sera fino a domenica all'Argentina, due ore e quaranta minuti di spettacolo con traduzione simultanea) l'«maggio» di Vitez a Roma prevede anche una mostra che ripercorre un po' tutta la sua carriera (da ieri al Centro Culturale Francese) e un ciclo di video relativi a molte sue interessanti regie (da oggi al Teatro Ateneo). E comunque Vitez non è certo da considerare uno sconosciuto in Italia, e in particolare qui a Roma. Le sue regie si sono vi-



Antoine Vitez

ste un po' dappertutto (ha partecipato anche al Festival di Spoleto e nel 1978, poi, portò proprio all'Argentina la sua celebre tetralogia molieriana). Eppure Vitez si conosce principalmente il versante «classico», quello che ha portato in scena autori quali Sofocle o appunto Molière; questa volta la rassegna di video offrirà la possibilità di vederlo alle prese con la drammaturgia contemporanea e inoltre anche questo allestimento del classico Marivaux proporrà probabilmente qualcosa di inconsueto. Non è un segreto, infatti, che l'autore settecentesco (da molti imprecisato con il nostro Goldoni) sia oggetto in Francia di nuove ricerche, tese a svelarne i lati meno «superficiali» (in questa direzio-

ne, sia pure con qualche eccessiva ufficialità intendeva andare anche «La seconda sorpresa dell'amore», sempre di Marivaux, proposta anche a Roma nell'ottobre scorso dalla Comédie Française). Infatti Antoine Vitez presentando il suo spettacolo s'è soffermato parecchio sulla parentela (a suo dire piuttosto stretta) che lega Marivaux a Racine. «Marivaux è un autore molto profondo — e questo tempo leggerissimo e pesantissimo. Lo considero un fratello di Racine, che in più conosce anche il sorriso: in lui, infatti, primeggia la geometria delle passioni, il rapporto fra passioni eterne e temporali. Due ore e quaranta minuti di spettacolo, probabilmente lo confermeranno.

Nicola Fano

Nominations al David di Donatello

ROMA — «Ballando ballando» di Ettore Scola, «E la mia vita di Federico Fellini» e «Mi manda Picone» di Nanni Loy hanno fatto razzia di candidature al premio David di Donatello per il cinema italiano le cui terne finaliste sono state annunciate ieri in Campidoglio da Gianluigi Rondì, dell'ente David di Roma, in presenza del sindaco Ugo Vetere. Ai film di Scola ne sono andati ben 10 su 13 considerando che la 14ª è destinata ai registi esordienti; gli altri due film se ne sono accaparrate 9 classu-

no. Netamente staccato scuro «Flirt» il cui regista Roberto Russo ha ottenuto la candidatura come esordiente con Monica Vitti migliore attrice protagonista e Francesco De Gregori migliore musicista. Altro esordiente Giacomo Battiato per «I paladini, storia d'armi e d'amore» che si è aggiudicato anche la candidatura per la migliore fotografia con Dante Spatoli e i migliori costumi con Nana Cecchi. La terza dei registi esordienti è conclusa da Stefania Casini e Francesca Marclano, autrici a quattro mani di «Lontano da dove». Gianluigi Rondì ha anche annunciato il destinatario del premio «Luchino Visconti»: Federico Fellini «poeta fra i più autentici che si esprimono nel linguaggio delle immagini».

Videoguida

Canale 5, ore 21,25

«Portiere di notte» dieci anni dopo il sequestro

La differenza di regolamentazione, che permette alle tv private (a differenza della Rai) di presentare anche film a suo tempo vietati ai minori di 18 anni, consente stasera a Canale 5 (ore 21,25) di programmare *Il portiere di notte*, film che resta forse il capolavoro di Liliana Cavani. Soggetto a suo tempo a uno scandaloso sequestro, il film arriva in tv dieci anni dopo la sua realizzazione (è del '74), un decennio in cui la Cavani non ha più saputo esprimersi a quei livelli (tra i suoi titoli più recenti ricordiamo *Al di là del bene e del male*, *La pelle*, *Oltre la porta*). *Il portiere di notte* è un film sulla sopravvivenza del nazismo, sul nazismo come categoria psicologica destinata a rintanarsi nelle coscienze, pronta a riesplodere in tutta la sua violenza. Dirk Bogarde è Max, un ex-aguzzino che nel 1957 è rifugiato a Vienna e sopravvive facendo il portiere notturno in un albergo. Charlotte Rampling è Lucia, la sua vittima «favorita» dei tempi del lager, che giunge a Vienna insieme al marito, un prestigioso direttore d'orchestra. I due si vedono, si riconoscono e riprendono, all'insaputa di tutti, i rituali sado-masochistici che avevano caratterizzato il loro rapporto. La vera tematica del film è in fondo l'alleanza tra vittima e carnefice, il fascino della crudeltà e della morte che lega i due personaggi fino alla tragedia finale. Risolto con grande rigore di stile, e senza compiacimenti (anche se non mancano le scene «forti», che sono d'irresistibile fascino allo sviluppo del racconto), il film si avvale dei due attori già citati, entrambi al meglio delle loro capacità. Tra gli altri, ricordiamo Philippe Leroy, Isa Miranda e Gabriele Ferzetti.

Retequattro, ore 22,45

Torna «Golda»: il kolossal interpretato dalla Bergman

Ritorna, in tre serate, su Retequattro *Una donna di nome Golda*: l'ultima interpretazione di Ingrid Bergman. Prodotto nell'81 da Gene Corman, il «kolossal» sulla statista israeliana era «nato» per essere interpretato dalla grande attrice, che dopo tre Oscar e nonostante sentisse ormai prossima la fine, aveva però ancora una gran voglia di recitare («Ci sarà sempre bisogno di una vecchia strega in qualche spettacolo», scherzava scrivendo la sua autobiografia). Ma per *Golda* disse «no». «Io non so nulla della vita privata e della carriera politica della signora Meir, ma ho visto alcune foto sue. Per rendere credibile un personaggio cinematografico che la rivochi, ci vuole una donna ebrea, come Golda, una donna piccola di statura, bassa e robusta. Io sono invecchiata, certo, ma a parte l'età che cosa altro ho in comune con lei?». Aveva detto «no» molto seccamente, ma in realtà l'idea la affascinava: lesse tutto quello che poteva su di lei, e scoprì che il carattere di quella donna le piaceva, era simile al suo. E Ingrid Bergman, nelle mani di un sapiente truccatore, divenne Golda Meir. Lo sceneggiato, presentato alla grande, non ha avuto invece il consenso atteso (critiche sono giunte da molte parti, sia per la realizzazione che per il taglio data alla trasmissione) ed è già stato presentato anche in Italia, sempre da Retequattro, l'anno scorso. È la storia del Primo Ministro israeliano dalla giovinezza agli impegni di governo.

Raiuno, ore 22,45

Teresa De Sio canta per «Droga: che fare?»

La settima puntata di «Droga: che fare?», in onda su Raiuno alle 22,45 è dedicata al «Progetto uomo». Si tratta di una iniziativa di don Mario Picchi realizzata come comunità terapeutica in un periodo di sei anni con l'aiuto del CEIS e punto di riferimento per altre iniziative analoghe non solo in Italia ma nel mondo. Piero Badaloni e Mario Maffucci hanno parlato con i giovani e con gli operatori della comunità di don Picchi tentando di capire le ragioni del successo e il perché delle critiche mosse da più parti a questo sacerdote divenuto, suo malgrado, un personaggio. Ospite della puntata Teresa De Sio, che ha voluto dedicare a tutti quelli che tentano di smettere con l'eroina, un brano del suo più recente repertorio. Sono mille, nel frattempo, le persone che attraverso il programma, si sono messe in contatto con i dodici centri pubblici e volontari di assistenza, collegati alla rubrica tv, per tentare di trovare una soluzione ai loro problemi: 06/3602972 è il numero di «Droga: che fare?», l'indirizzo Via del Babuino 9.

Raitre, ore 17

Laura Storm: un poliziotto donna per i gialli italiani

Defilée per un delitto: Laura Storm ha incominciato così. È il primo «giallo» risolto dall'insolita donna poliziotto, per quegli anni '60 del tutto nuova. Con l'impermeabile nero stretto in vita dalla cintura (forse come contrasto con il bianco trench di Sheridan) Lauretta Masiero fece anche «moda»: le ragazze in quello scorcio del '65 incominciarono a farsi vedere con le scarpe basse e l'impermeabile scuro di città, ed era una indagine. Camillo Mastrocchio è il regista di questo giallo italiano, ripresentato questo pomeriggio da Raitre alle 17, che ha nel cast anche Aldo Giuffrè e Oreste Lionello, oltre a un giovane Vittorio Mezzogiorno. La serie ebbe successo, e l'anno successivo Laura Storm «ci riprovò».

Di scena Vittorio Gassman, con Gerardo Guerrieri, ha cucito alcune opere di Dostoevskij per il saggio degli allievi della Bottega teatrale fiorentina

Un sogno lungo una sera

Nostro servizio

FIRENZE — Completa già un quadriennio di attività la Bottega teatrale diretta da Vittorio Gassman. Alcuni dei nomi annotati durante le prime esibizioni pubbliche di questa scuola, che nella sua insegna proclama l'antico stretto legame fra l'arte e il mestiere, il ritroviamo ormai nelle locandine di varie compagnie. Non tutti, forse, un giorno «saranno famosi», ma intanto lavorano, e continuano (si spera) a imparare, nella pratica quotidiana.

Ed eccola a una nuova informata di giovani attori (ventidue, se abbiamo contato bene), qui sulla ribalta della Pergola. La scelta della illustre sala è, insieme, gratificante e maliziosa: come se questi ragazzi esordienti arrivassero, in sogno, al traguardo di una corsa che, per loro, comincia appena, nella realtà. Il tema del «sogno», con quello del «doppio», ricorre del resto nell'opera di Dostoevskij, preso a base dell'esercitazione in forma di spettacolo che costituisce il saggio finale dell'anno '83-'84 della Bottega (vi fa seguito, dopo il rituale intervallo, un recital poetico). Sotto il titolo *I misteri di Pietroburgo* (alla Eugene Sue, e si sa che il grande scrittore russo guardò anche al modello del romanziere popolare francese), Gassman e Gerardo Guerrieri hanno cucito e commisto brani tratti da testi narrativi (ma anche da diari e taccuini) dostoevskijani: in particolare *Le notti bianche*, *Povera gente*, *Memorie del sottosuolo*, *Bobok*, *La mite*, *Il sogno di un uomo ridicolo* (questi ultimi citati più di sfuggita). Come si noterà, dalla selezione sono rimasti esclusi i massimi capolavori, oggetto nel tempo di frequenti riletture drammaturgiche (poi cinematografiche, e infine televisive); che non sono mancate, peraltro, nemmeno nel caso dei racconti utilizzati nell'occasione presente, i quali però si distinguono, in maggior misura, per la struttura monologica o di dialogo a due, adatta a mettere a fuoco qualità e talenti individuali.

Memorie del sottosuolo fu, ad esempio, un cavallo di battaglia dello stesso Gassman, nel lontano *one-man-show* che s'intitolava *DKBC* (dalle iniziali degli autori, il primo essendo appunto Dostoevskij). Ora egli riprende, da maestro (in tutti i sensi), quelli mirabili pagine, a cominciare dal davvero memorabile «attacco» — «Sono un uomo malato... Sono un uomo malinconico...», alternandosi quindi nella parte col figlio e discepolo Alessandro, col fuoco insomma, fra tutte, la prova più dura; mentre altri allievi si dispongono nell'effigie delle situazioni evocate dal protagonista: la festa che lo vede ospite sgraziato e umiliato, la visita alla prostituta Liza che il nostro, a sua volta, illude e avvillisce recitando il ruolo del redentore...

Più riusciti ci sono comunque parsi, come invenzione scenica e come banco di prova professionale, l'accostamento e l'intreccio fra *Le notti bianche* e *Povera gente*. Due incipiti brevi, impossibili, destinati al distacco; e quello rappresentato in *Povera gente* è solo epistolario, cosicché gli interpreti del personaggio di Makar e di Varvara se ne stanno ai due capi del palco, incorniciati da ambienti casuali in miniatura, a dire le parole delle loro lettere. Cambiano, questi interpreti, come cambiano quelli delle *Notti bianche*: due attori per ciascun ruolo. Le sostituzioni avvengono a vista, e i passaggi di mano (o meglio di bocca e di gesto) delle battute, per il gioco di incastri che ne deriveranno, è stato un lavoro di grande impegno, se da un lato offrono una buona dimostrazione (magari di superficie) al tema del «doppio», da un altro e più concreto verso impegnano la perizia tecnica delle coppie e dei singoli. Il momento collettivo dello spettacolo-saggio si colloca in quel «coro di morti», grottesco e buffonesco, derivato da Bobok, che chiude i misteri di Pietroburgo; e che, com'è ovvio, richiama la lezione critica di Bachtin, indagatore del Carnevale di Dostoevskij, e dei loro rapporti reciproci. Altro momento collettivo si coglie nella seconda metà della serata, con la recita a più voci d'una splendida poesia di Lorca, *New*

York. Quanto alla «doppiezza», riaffiora solo un paio di volte. Ma qui, soprattutto, in questa antologia di lirici vecchi e nuovi, che riflette nel coltivato e aggiornato gusto gassmaniano, ciascuno come alla sorte di un «pezzo», cimentandosi le personali capacità di esprimere senso e suono, talora evidenti, talora rari e riposti. Dobbiamo elencare tutti i partecipanti alla realizzazione? In blocco, diremmo, vanno lodati gli studenti della scuola di Elena Mannini, che con lei hanno ideato e creato manualmente la scena e i costumi di *I misteri di Pietroburgo*. Degli attori, ne ricordiamo qualcuno che più ci ha colpito: Sergio Basile, Simone Colombani, Pietro Bartolini, Angela Di Nardo. Ma la platea (preziosissima, sabato sera, nonostante la concomitanza del Rigoletto al Comunale) ha fatto piovere su tutti un uragano di applausi. Confuso tra gli spettatori, c'era pure Ettore Scola, che ha preso il posto di Giorgio Albertazzi come vice presidente della Bottega. La quale, crediamo, può solo giovarsi di ulteriori aperture verso altre discipline artistiche, altri modi espressivi, altri linguaggi (detto per inciso, tra i «misteri» non di Pietroburgo, ma di Roma, c'è il fatto che Accademia d'arte drammatica e Centro sperimentale di cinematografia seguivano a ignorarsi vicendevolmente).

Ageo Savio



Un momento dello spettacolo «I misteri di Pietroburgo» e, accanto, Vittorio Gassman

Il concerto

Un grande Prêtre che sarebbe piaciuto a Debussy



Georges Prêtre

ROMA — Il numero «fatale» di Debussy è, per quest'anno, il quattro: sui cento anni del quattro che incise sulla sua vita di musicista — quello del 1884 (il compositore aveva ventidue anni quando vinse il premio di composizione di Schoenberg e Webern. Anche questa è un'operazione legittima, se teniamo conto che il punto più nuovo di Debussy possa scorgersi nel sommo, intenso e dilatato inizio di *Jeux*, una partitura che risale al 1912 e che non ha intorno nulla che possa rassomigliarle. Il nuovo, certo, è anche in *Iberia* (1910), che Prêtre ha diretto ad apertura di concerto, ma qui la tinteggiatura spagnola ha qualcosa che riduce quell'accordo misterioso tra la natura e la fantasia, nella cui vibrazione Debussy fa vivere il suo mondo musicale.

Prêtre ha immaginato, nelle due partiture (*Jeux* ed *Iberia*), la delicatezza di tenerci accarezzati, sottovalutando nei confronti delle due che venivano dopo, cui ha impresso un rilievo scultoreo, a tutto tondo. L'accordo di cui sopra ha vibrato in modo felicissimo ed addirittura liberatorio di ogni ingombro fisico nel *Prelude* a *L'après-midi d'un faune*, che meriterà tra dieci anni (c'è ancora un quarto di secolo di vita di Debussy) di essere ricordato nel centenario della prima esecuzione (22 dicembre 1894). Qui si apre e si illumina di suono nuovo quel misterioso accordo, entro la natura ed il nostro immaginario, che ha poi momenti di più ampia esaltazione nei tre schizzi sinfonici, intitolati al mare. La Mer risale al 1905, ed è un altro, vestito solitario nella musica del nostro tempo. Con questa vibrazione del mare, Georges Prêtre ha meravigliosamente concluso il programma, ottenendo dall'orchestra un'emozione di certi stupori di un mare assente in incantevole memoria cosmica, nonché certi sconvolgenti toni, che salgono dal profondo e si srotolano come respiro di un'emozione di un concerto nella prima parte; un grande concerto nella seconda, con Prêtre acclamatissimo tra orchestra e pubblico tumultuanti.

Erasmus Valente

Programmi TV

- Raiuno**
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 FRONTIERE RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
 - 15.00 QUARK - La fine della strada
 - 15.00 CROMA - L'ITALIANO
 - 15.30 DSE - Virgilio alla Biblioteca Vaticana
 - 16.00 CARTONI MAGICI
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 OGGI FORTISSIMO TV TOP
 - 18.15 SPAZIOLEADER - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.30 IL GRAN TEATRO DEL WEST - telefilm
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.45 APPUNTAMENTO AL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 GIALLOSERIA - La prova finale, telefilm
 - 21.50 QUARK - «Viaggi nel mondo della scienza»
 - 22.35 TELEGIORNALE
 - 22.45 DROGA! CHE FARE?
 - 23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 23.50 DSE: I PARCHI NAZIONALI EUROPEI
- Raidue**
 - 12.00 CHE FAI, MANGI?
 - 12.00 TG2 - ORE TREDECIME
 - 13.30 PICCOLO MONDO INGLESE
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
 - 16.30 DSE: IL MONTE MCKINLEY
 - 17.10-18.30 VEIADAMOCI SUL DUE
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 DAL PARLAMENTO
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 FERRA DI PRIMERIO: CICLISMO
 - 19.00 CENTRO CITTÀ D'ITALIA - Cortona ieri e domani
 - 19.45 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 I MAGNIFICI SETTE, Film di John Sturges, con Yul Brynner
 - 22.35 TG2 - STASERA
 - 22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.50 DI TASCIA NOSTRA
 - 23.40 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 15.00 DSE: R. CARBONE
 - 16.00 FERRA DI PRIMERIO: CICLISMO
 - 16.30 CENTRO CITTÀ D'ITALIA - Cortona ieri e domani
 - 17.00 LE AVVENTURE DI LAURA STORM - DEFILÉE PER UN DELITTO - Con Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè e Oreste Lionello
 - 17.30 L'OROCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 18.25 TG3 REGIONI
 - 19.30 TG3 REGIONI
 - 20.05 DSE: EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO
 - 20.30 3 CALCIO: Udinese - Barcellona (nell'intervallo TG3)
 - 22.15 R. JAZZ MUSICA BIANCA E NERA

- 23.00 CRIBB - «L'ultimo baritono», con Alan Dobie, (11ª episodio)
- Canale 5**
 - 8.30 Buongiorno Italia: 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 «Attualità»; 10.30 «Alice»; telefilm; 11 «Rubriche»; 11.40 «Heli»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il prezzo»; 13.25 «Gentiana», sceneggiato; 14.25 «L'ospedale»; 14.55 «Una vita da vivere», sceneggiato; 15.50 «Azzurra»; telefilm; 16 «L'albero delle mele»; telefilm; 16.30 «Popcorn»; 19 «Il Jefferson»; telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Dallas»; telefilm; 21.25 «Portiere di notte», film con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling; 23.25 Sport: boxe; 00.25 Film «L'assù qualcuno mi ama», con Paul Newman.
- Retequattro**
 - 8.30 «Giattress», cartoni animati; 9.30 «Chico»; telefilm; 10 «I giorni di Bryana»; telefilm; 11 «Film e Carri e Peter, una storia d'amore»; 12.30 «Cartoni animati»; 13.25 «Gentiana»; telefilm; 14.25 «L'albero delle mele»; telefilm; 15 «Diario del Reich»; sceneggiato; 16.50 «Cartoni animati»; 17.20 «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50 «La famiglia Bradford»; telefilm; 18.50 «Marron Glacé»; telefilm; 19.30 «Mamma non m'ama»; 20.25 Un milione al secondo; 22.45 Film «Una donna di nome Golda»; con Ingrid Bergman e Judy Davis (1ª parte); 00.15 Film ai viaggiatori della sera, con Ugo Tognazzi e Ornella Vanoni; 22.30 Sport.
- Italia 1**
 - 11.30 «Mauda»; telefilm; 12 «Gli eroi di Hogen»; telefilm; 12.30 «Lucy Show»; telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Operazione ladro»; telefilm; 15 «Agencia Rockford»; telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; «Vita da strega»; telefilm; 17 «Una famiglia americana»; telefilm; 18 «L'erede delle stelle»; telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold»; telefilm; 20.25 «Simon & Schuster»; telefilm; 21.25 «Mariana»; 21.15 Film «Se fossi onesto», con M. Mercader e V. De Sica; 00.45 «Arosides»; telefilm.
- Montecarlo**
 - 12.30 «Progi» ai accomodi... 13 «Mark e Mindy»; telefilm; 13.30 «L'occhio del nostro tempo»; sceneggiato; 15.30 «Cartoni animati»; 17 «Orecchio»; telefilm; 18 «Prusa»; telefilm; 19.20 «Bim Bum Bam»; 19.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Un'ora da quattro soldi»; telefilm; 20.20 Sport - Basket; 21.45 Pianeta movie; 22.15 Film «Gli onorabili»; di S. Corbucci e P. De Filippo.
- Euro TV**
 - 11.15 «Mama Linda»; telefilm; 12 «Miviona»; telefilm; 13 «Cartoni animati»; 14 «Mama Linda»; telefilm; 14.45 «Peyton Place»; telefilm; 18 «Cartoni animati»; 19 «L'incredibile Hulk»; telefilm; 20 «Anche i ricchi piangono»; telefilm; 20.20 Film «Morire in Vaticano»; 22.20 Sport: Campionati mondiali di catch; 23.10 Tutto cinema.
- Rete A**
 - 8.30 Mattina con Rete A: accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica speciale; 14 «Cara cara»; telefilm; 15.30 «Merrilee»; il diritto di nascere; telefilm; 16.30 Film «La ballata di Andy Crocker»; con Lee Majors e Joey Heatherton; 18 Spacca Gamma; 18.30 «Cartoni animati»; 19 «Cara cara»; telefilm; 20.25 «Mariana»; 21.15 Film «Se fossi onesto», con M. Mercader e V. De Sica; 00.45 «Arosides»; telefilm; 21.30 Film «La dottoressa preferisce i marinai»; con Alvaro Vercelotti e Maria Mell; 23.30 Film «L'avamposto dell'inferno»; con Rod Cameron.

Scegli il tuo film

I MAGNIFICI SETTE (Raidue, ore 20,30) Arriva in tv, per la prima volta, uno dei western più famosi e popolari della storia del cinema, un titolo che è divenuto proverbiale. Girato nel 1961 da John Sturges, è un rifacimento in chiave western del celebre *Le sette samurai* di Akira Kurosawa. La trama, infatti, è praticamente la stessa: un villaggio di pacifici contadini è taglieggiato da una banda di malviventi. I contadini si rivolgono allora a Chris, un famoso pistolero, il quale accetta l'incarico e assolda altri sei mestieranti della pistola che costituiscono un autentico campionario dell'uomo western: il professionista incallito ma nobile (Yul Brynner, Steve McQueen), il vecchio cowboy esperto della vita (Brad Dexter), l'uomo distrutto dalle donne e dall'alcol (Robert Vaughn), il musicista del clima del West (Charles Bronson), il magrolino svelto di coltello (James Coburn) e il giovanotto che si rivelerà adulto alla fine dell'avventura (Horst Buchholz). Tutti insieme sconfiggeranno il laido bandito messicano (Eli Wallach), ma non tutti porteranno a casa la pelle. Il film è molto spettacolare anche se il piccolo schermo tv lo avvilirà non poco. Gli attori, come avete notato, appartenevano quasi tutti, all'epoca, alla categoria dei «stranzi» famosi.

SE LO FOSSI ONESTO (Italia 1, ore 23,15) Un film del '42, con la coppia Vittorio De Sica-Maria Mercader, e la regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Un ricco signore è stato condannato a tre mesi di carcere per una finta falsa su un assegno, ma al momento buono riesce a trovare il poveraccio disposto a prendersi il suo posto.

LASSU QUALCUNO MI AMA (Canale 5, ore 0,25) Paul Newman in uno dei suoi ruoli più caratteristici e famosi, quello del pugile italoamericano Rocky Barbella che passerà alla storia del pugilato con il nomignolo di Rocky Graziano. Secondo gli esperti di pugilato, Newman è forse l'attore che meglio ha saputo trasformarsi in boxer sullo schermo. Il film, comunque, parte da lontano, dall'infanzia poverissima di Rocky e dalle sue tristi esperienze nelle carceri minorili, per arrivare fino ai decisivi match con Tony Zale per il titolo mondiale dei pesi medi. Il film, del '56, è diretto da Robert Wise e interpretato, al fianco del mattatore, da Everett Sloane e Anna Maria Piernangeli. Occhio alla compatibilità di un giovanissimo Steve McQueen.

I VIAGGIATORI DELLA SERA (Retequattro, ore 0,15) Orario notturno per questo interessante film diretto da Ugo Tognazzi nel 1979, ma curiosamente sottovalutato dal pubblico. Tognazzi ci racconta di una società del futuro, in cui gli anziani vengono cnicamente eliminati dai giovani. Accanto all'attore-regista una partner insolita, la brava cantastorie Ornella Vanoni.

LA BALLATA DI ANDY CROCKER (Rete A, ore 16,50) Film USA del 1969, sul tema consueto (ma, all'epoca, ancora fresco) del ritorno in patria dei reduci dal Vietnam. Tra gli interpreti Lee Majors e Agnes Moorehead. Stupenda la ballata che accompagna l'avventura del protagonista, che alla fine del film, non potrà far altro che arruolarsi di nuovo.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La combiassonata musicale; 6.30 Quotidiano del Gr1; 9.15 Giochi; 10.30 Carzoni nel tempo; 11.01 GR1 Spazio aperto; 11.30 Sha-na-na, tutto sul rock; 12.03 Via Asago Tenda; 13.20 La dimagrita; 13.28 Mattino con...; 21.35 Musica notte; 22.50 Intervista musicale; 23.05-23.58 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.10 Giorno; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.45 Alta corte di re Arno; 10.10 Tutto a un gioco; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tarantolosa; 16.30 Due; 17.30 Due; 18.32 Il piano e il forte; 19.50 Viene la sera...; 21.30; 21.30-23.28 Radiodue 3131; 22.30 Bollettino del mare.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45; 6 Praludo; 6.58-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.28 Radiodue 3131; 22.30 Bollettino del mare.